Aziende

Fabrizio Parati

Il tragitto della crescita

Siamo stati in visita a un cantiere curato da Edil San Felice Spa S.B. sull'autostrada A1 Milano – Napoli. L'occasione è stata anche proficua per capire l'orizzonte di sviluppo dell'azienda campana

Un'accentuata crescita, con il baricentro saldamente a Nola, caratterizza la storia recentissima di Edil San Felice Spa S.B. Nata in provincia di Napoli nel 1979, ESF diventa società per azioni nel 2017. Il collocamento su EGM nel 2023 (di cui abbiamo copiosamente parlato sul numero di *leStrade* di dicembre 2023) è un'altra fondamentale tappa di crescita. Oggi, la società, che da oltre 40 anni si occupa di edilizia civile e industriale, di costruzione e manutenzione di strade, autostrade, ponti viadotti e aeroporti, ha 200 dipendenti ed è presente sempre più saldamente in tutta Italia, come capiremo meglio dall'intervista a Francesco Arcione, Direttore operations di ESF, da noi incontrato, insieme ad Antonio Di Lauro, Direttore tecnico di Edil San Felice, durante una visita a un cantiere sull'autostrada A1 Milano – Bologna.

È Antonio Di Lauro a tracciare un profilo rapidissimo e chiaro: «Siamo nati facendo interventi di manutenzione ordinaria per le autostrade: dallo sfalcio dell'erba al mantenimento in efficienza delle reti faunistiche, dalla pulizia dei canali ad altri tipi di attività di ordinaria manutenzione. Nell'ultimo anno, stiamo svolgendo questi servizi anche per il Tronco autostradale di Bologna. E prossimamente, sempre per l'autostrada A1, ci occuperemo anche di cantieri di manutenzione straordinaria, cioè di interventi quali quelli che ci vedono attualmente impegnati, ad esempio, sull'Autostrada A26 Genova – Gravellona Toce, con il viadotto Gargassa, o sul-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Tangenziale di Napoli, con l'adeguamento sismico e il rispetto delle NTC 2018 del viadotto Calata San Domenico (un rilevante appalto di circa otto milioni di euro)».
A Francesco Arcione Direttore operations di ESF, abbiamo chiesto, invece, di illustrarci la profondità della svolta recente di Edil San Felice, che parte da Bologna.

Dove siamo e cosa state facendo?
Il cantiere di manutenzione ordinaria sull'Autostrada A1 Milano – Napoli che stiamo visitando è relativamente significativo dal punto di vista delle lavorazioni, ma è importante nell'ottica della nostra strategia di espansione sul mercato: per noi significa la possibilità di lavorare in pianta stabile nelle regioni del Nord, dove pure siamo presenti da molti anni. Da gennaio 2024, grazie a questo contratto strategico e rilevante (quattro milioni di euro più altri quattro alla fine dei primi due anni) siamo stabilmente presenti anche qui. Tant'è che abbiamo deciso, a fronte dell'acquisizione di questa gara, di crearci una sede nella zona perimetrale di Bologna, a Zola Predosa.

Presente in un punto cruciale della rete autostradale del Nord Italia, la nuova sede bolognese è un'espansione territoriale importante per Edil San Felice. Com'è strutturata?
È funzionale ad un progetto strategico. Quando compiuta, dovrà replicare tutte le funzioni che caratterizzano la nostra sede centrale di Nola: magazzino, logistica, automezzi, attrezzature, segnaletica, personale impiegatizio. L'idea è quella di avere una struttura organizzativa speculare a quella che abbiamo nella sede centrale, ma avendo in mente che, con la progressiva crescita delle attività (come ci auspichiamo che accada), questa sede bolognese diventerà per noi un hub logistico/produttivo a servizio di tutte le regioni settentrionali. Ci consentirà di poter seguire più da vicino i cantieri del Nord dell'Italia. Come diceva il direttore tecnico, a Bologna disporremo di una base di appoggio per tutte le nostre maestranze impegnate a Genova, a Milano (laddove abbiamo da poco avviato un'altra attività importante con il 2° Tronco della A1), in Trentino Alto Adige, ma anche nelle Marche. Ci sarà una prima fase in cui centralizziamo su Nola i processi di business e quelli secondari. A regime, la struttura di Bologna avrà ovviamente una propria autonomia operativa. L'obiettivo è assumere, quanto più possibile, persone sul territorio. Al momento ci lavorano in trenta. A regime dovrebbe arrivare ad impiegare circa 80 persone.

Il percorso di crescita di Edil San Felice prevede la nuova sede operativa a Bologna, ma anche, accanto all'headquarter, un nuovo sito produttivo a Nola
Sì, sarà uno stabilimento produttivo per la realiz-

Il cantiere gestito da Edil San Felice Spa S.B. da noi visitato sull'autostrada A1 Milano – Napoli: quattro nuove macchine decespugliatrici autostradali acquistate per la neonata sede aziendale di Bologna: la batteria è composta di tre Energreen ILF Athena e di un trattore New Holland T6.175. Macchine che, con bracci telescopici di diversa lunghezza (da 15 a 21 metri), hanno praticato, in soli sette giorni, lo sfalcio in scarpata su un tratto autostradale di 64 chilometri.

zazione di carpenteria metallica che, col tempo, ha l'obiettivo di produrre anche delle barriere stradali. Una scelta che ci permetterà di integrare ulteriormente la nostra filiera. Attualmente produciamo (in autoconsumo) la segnaletica, per ridurre i tempi di approvvigionamento.
Da tempo, del resto, stiamo puntando a una diversificazione del nostro mercato e dei nostri clienti. Ad esempio, di recente, abbiamo ottenuto l'aggiudicazione di una commessa in ambito ferroviario da RFI - Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS), nel contesto di un raggruppamento temporaneo d'imprese (RTI), con la società Manelli Impresa. L'appalto, che avrà una durata di quattro anni e che prevede la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria all'interno di 54 stazioni di RFI in Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta, ci ha permesso di entrare per la prima volta in maniera importante nel settore delle infrastrutture ferroviarie. Mi piace ricordare, a tal proposito, come, a suo tempo, Lorenzo Di Palma, CEO di ESF, abbia sottolineato il significato della questione: 'Per Edil San Felice questo risultato è un traguardo storico. Riuscire ad ottenere una commessa così rilevante in un settore che guardavamo da tempo con grande interesse, è per me motivo di orgoglio, ed è la dimostrazione che con la passione, la dedizione e i giusti mezzi, possiamo guardare molto lontano'. E per tornare a quanto dicevo prima: anche in questo caso la nostra sede di Bologna risulterà strategica, perché ci permetterà di essere vicino a questi cantieri e alle nostre maestranze.

Recentemente c'è stata una riorganizzazione aziendale di ESF?
Proprio in ragione di queste importanti commesse acquisite (viadotto Gargassa, viadotto San Domenico sulla Tangenziale di Napoli A 56, e la stessa commessa RFI), l'azienda ha deciso di strutturar-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Lo sfalcio in scarpata eseguito manualmente, laddove non è possibile l'impiego delle macchine con braccio decespugliatore.

A sinistra, Francesco Arcione Direttore operations di Edil San Felice Spa S.B., e Antonio Di Lauro, Direttore tecnico di Edil San Felice Spa S.B.

si ulteriormente con due Business Unit: Business Unit Operations (BUOP), che fa capo a me, per la gestione e realizzazione delle commesse relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture stradali, aeroportuali, civili ed industriali, e la Business Unit Ingegneria e Realizzazione (BUIR), gestita dall'ingegnere Carmine Orsini, che ha in carico proprio la gestione di queste commesse di importi notevoli che si sviluppano tipicamente su due, tre, quattro anni. Con questa nuova struttura organizzativa vogliamo essere più reattivi nel soddisfare le esigenze dei clienti, anche perché le dinamiche che riguardano queste due tipologie di attività sono diverse e richiedono, anche dal punto di vista organizzativo, una specializzazione in termini di processi, di competenze, di struttura.

Altre novità?
L'azienda ha avviato, da circa un anno, un importante processo di trasformazione digitale dei processi. Di fatto, Edil San Felice intende essere all'avanguardia anche nella gestione delle attività di cantiere dal punto di vista della rendicontazione dei costi e dei ricavi: attività che stiamo gradualmente digitalizzando con una piattaforma informatica integrata. Sia la parte di pianificazione delle attività sia la parte di rendicontazione (di costi e tempi di lavorazione) avvengono in un ambiente unico digitale attraverso dei tablet gestiti dai capi cantiere che in tempo reale trasferiscono le informazioni su tempi e i costi di lavorazione a una postazione centrale, la quale può fare i dovuti riscontri tra costi e tempi pianificati e costi e tempi rendicontati, avendo immediata cognizione di eventuali scostamenti rispetto ai margini di commessa e quindi prevedere in tempo utile piani di recupero laddove ci fossero degli scostamenti importanti.

Il sistema è già operativo?
Sì, dallo scorso mese di giugno, dopo un anno intenso di lavoro, perché in questo progetto è stata coinvolta tutta l'azienda - dalla logistica al magazzino, dalle risorse umane all'IT manager, e ovviamente tutte le maestranze. Siamo in una fase di roll out: abbiamo attivato dei cantieri pilota (quelli di risanamento strutturale) che ci consentono la verifica delle prestazioni del sistema, l'aderenza ai nostri processi e alle modalità operative delle persone che ci lavorano, perché non va scordato che siamo in condizioni particolari in cui servirsi di un tablet, anziché di un foglio di carta, è oggi veramente una una sfida culturale importante.
A valle di questo periodo di test intensivo sul campo avvieremo una fase di roll out estesa a tutti i cantieri in tutta Italia, che durerà fino a dicembre di quest'anno. L'obiettivo è avere entro la fine di quest'anno il 100% delle nostre maestranze operative su questo sistema digitale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato